

RACCONTI

Suzuki Izumi

Hit Parade di lacrime • add • pag. 264 • euro 20 •
trad. di Stefano Tummolini

Come suggerisce il titolo, il legame della scrittrice giapponese con la musica è fortissimo - complice

forse anche la sua relazione sentimentale con il sassofonista Abe Kaoru. Le sue pagine traboccano di riferimenti a canzoni celebri: un'atmosfera sonora avvolge la sua letteratura, con un gusto un po' vintage per le hit della fine degli anni '60, romantiche e dolenti. Con uno stile acrobatico, capace di evocare paesaggi lisergici, di addentrarsi nei vicoli dell'underground e al contempo di punteggiare la narrazione con descrizioni di abiti alla moda, film cult e riferimenti di cronaca, Suzuki Izumi è incredibilmente moderna. I suoi protagonisti mangiano frozen yogurt alla maniera della West Coast, ascoltano vecchi dischi, si vendicano degli amori falliti. La seconda raccolta tradotta in italiano accentua ulteriormente i riferimenti pop, confermando un'invidiabile capacità di esprimere il proprio tempo - in particolare l'influenza degli USA e lo "stupro culturale" a stelle e strisce (da vedere il film *Throw Away Your Books, Rally in the Streets* di Shûji Terayama, in cui compare la scrittrice) - e al tempo stesso di

catapultarsi nel futuro. Scritti tra il 1976 e il 1982, gli undici racconti - disincantati, distopici, visionari - non smettono di parlare al nostro presente. *"Un fascio di luce debole color cenere attraversò il centro dell'unico scampolo di cielo visibile. Il resto era di un viola irrealistico (...). Sia ieri sia oggi erano stati di una bellezza quasi intollerabile, al punto da sperare che il tempo si fermasse."* Carlotta Centonze

